



Siate parchi (ma non immobili)

Da aree protette che nascono per la conservazione, i Parchi diventano laboratori di buone pratiche. Dinamici, autosufficienti e sostenibili. L'esempio del Lago di Tovel.

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

I Parchi Naturali sono nati per proteggere delle aree del paese meravigliose e preziose. L'attività dei Parchi è stata per una parte della loro storia soprattutto tutela e imposizione di regole e limiti. Questo è stato necessario, in una fase iniziale, ma ha anche prodotto danni di percezione e accettazione negata, perché la popolazione residente era poco partecipe e coinvolta nella vita e nei vantaggi del Parco.

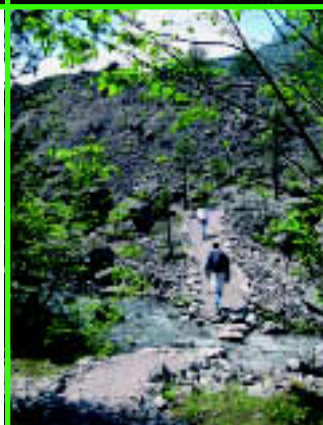
L'idea che ha preso invece spazio a partire dagli anni novanta con la nuova Legge Quadro nazionale è che "il Parco produce", che non significa necessariamente che un'area protetta debba essere finanziariamente autosufficiente, ma che in generale i Parchi devono essere dei laboratori di buone pratiche, devono mettere in azione dei driver economici in modo da reindirizzare le politiche del territorio verso azioni ed economie meno impattanti, sia sull'ambiente che sulla comunità. E naturalmen-

te devono produrre una cultura adatta e favorevole alla sostenibilità e all'identità territoriale.

In Trentino abbiamo un esempio felice di cosa possa fare un Parco come Agenzia Territoriale (ovvero come Ente di pianificazione e prassi): la nuova offerta turistica e di cultura attorno al Lago di Tovel.

La scommessa è partita dalla mobilità, laddove fino al 2003 lungo la Val di Tovel salivano migliaia di macchine, producendo rumore, inquinamento, stress, congestione. La fruizione del lago era sì libera, ma di fatto impossibile e priva di un senso autentico e profondo. Il Parco insieme al Comune di Tuenno mise allora in essere una cosa intelligente, che però certo non era scontato riuscisse: si decise di chiudere la strada in estate a partire da una certa ora e ad una certa altezza della salita, offrendo il parcheggio a pagamento (ad un prezzo accessibile) e comodi bus navetta ad un prezzo anch'esso adeguato.

Successo pieno: oggi il periodo



A piedi e in bici nei parchi.

Oltre all'esperienza in Tovel, il Parco ha creato e adottato una mobilità pubblica, abbinata ad un'offerta didattica e al noleggio biciclette, con chiusura parziale delle strade, bus navetta e parcheggi, anche nella bella e congestionata **Val di Genova**, con successo di gradimento pari a quello di Tovel. Dal 2006 è partita la gestione controllata della mobilità anche in **Vallesinella**, e nel 2007 è in programma l'estensione del servizio ad altre zone.

Inoltre è stato creato un anello di percorsi per mountain bike, allargando quindi il concetto di mobilità turistica, e non solo, alle biciclette, soddisfacendo una domanda in crescita di questo tipo di fruizione. Parco produce buone prassi!

e la fascia oraria dei bus navetta sono ampliati, il numero di persone che salgono al lago è notevole ed è comunque aumentato, i locali aperti sul lago lavorano a pieno ritmo; la fruizione però ha guadagnato silenzio e bellezza e gli operatori delle attività ricettive e di ristorazione sono ugualmente contenti!

Inoltre è sicuramente cambiato il modo di andare al lago, perché il numero di persone che scende con il bus-navetta è sempre inferiore al numero di persone che sale, significa che molte persone ogni anno scendono fino al parcheggio a piedi, gustandosi il sentiero emozionante delle Glare, dove si attraversa una zona detritica che testimonia della forza dirompente della natura, manifesta nei resti di una immensa frana antica.

La mobilità diversa ha però permesso e indotto anche una nuova e giusta offerta di attività attorno al lago, ritrovato nella sua pace e tornato al centro di una serie di iniziative adeguate alla naturalità del luogo e alla sua storia scientifica. Attorno al Lago di Tovel si intrecciano due fenomeni appassionanti: la ricerca sulle alghe che facevano arrossare il lago e le vicende degli orsi, che trovano da sempre in queste zone una parte del loro habitat naturale.

Il Parco ha aperto un bel Centro Visitatori, abbinandovi una nutrita offerta di didattica e animazione, alla quale certo non manca la didattica specifica sul signore dei boschi di Tovel, l'orso, come quella sulle alghe.

segue a pag. 12

continua da pag. 11

A questa attività nel 2006 si è aggiunta anche l'offerta di visite guidate a partire da Trento con i mezzi pubblici (trenino e poi navetta), con pranzo a un prezzo vantaggioso. Anche questa è una idea interessante: come attirare i "cittadini" verso destinazioni vicine ma poco frequentate altrimenti, senza che usino la macchina? Come produrre una offerta intelligente, di cultura e natura, valorizzando appieno le risorse e le competenze locali? La risposta è la storia di Tovel.

Nel 2006 poi, in collaborazione con il Museo di Scienze naturali di Trento, il Parco ha avviato anche una stazione limnologica, le cui attività ufficiali aperte al pubblico sono iniziate nell'estate del 2007. Naturalmente l'attività didattica del Museo dedica una particolare attenzione alla meravigliosa alga che rese famoso nel mondo il Lago di Tovel – facendolo diventare rosso, fino agli anni sessanta – come al suo scopritore, il famoso Baldi.

Insomma, è da poco approvata in Trentino la Legge sulle Aree Protette, e il Consiglio Provinciale non ha individuato nuovi Parchi Provinciali; però almeno avremo nuovi Parchi Comunali, che domani potrebbero crescere e assomigliare ai due Parchi maggiori. Il Comune di Brentonico ha scommesso per primo sul futuro Parco, trascinando anche altri Comuni confinanti, che erano dubbiosi. Anche in quel caso il Parco, seppure con meno prerogative e competenze di un vero Parco Naturale, dovrà saper agire come piccola Agenzia Territoriale, nel senso di creare una offerta e degli spazi di ricerca, sperimentazione, prassi e pianificazione.

Il cambiamento climatico, la minore disponibilità di energia e territorio del passato ma anche la grande fluidità del mercato del turismo ci devono indurre a diversificare l'offerta di fruizione del nostro territorio, a indirizzarla verso settori a basso impatto ambientale, sociale, identitario. I Parchi in questo senso sono solo un elemento positivo. Tovel insegna.

Il festival a pedali

Il vagone per il trasporto bici pieno alla sua prima uscita dell'estate. Successo della "bicicletta del Festival" in Val di Sole, con il treno alla scoperta dell'economia solidale.

di Antonella Valer

Abbinare turismo leggero e un altro modo di fare economia è possibile. Trentino Arcobaleno, Fiab Trento, Prestabici Tambosi, in collaborazione con Trentino Trasporti, hanno voluto partecipare alla grande kermesse del Festival dell'Economia, proponendo l'iniziativa simbolica "Il Festival a pedali" per riflettere insieme, in modo divertente e alternativo, con uno sguardo critico all'economia di oggi.

Alla ricerca delle imprese che fanno del rispetto delle persone, dell'ambiente e di una migliore qualità della vita il loro punto di forza, oltre trenta persone (tra cui alcuni cittadini stranieri e di fuori provincia) hanno pedalato, domenica 3 giugno, in Val di Sole. Partiti da Trento, i partecipanti hanno raggiunto Marilleva con il treno attrezzato per il trasporto bici.

Dopo una prima pedalata, a Pellizzano li attendeva il vicesindaco Bontempelli, che ha an-



nunciato per l'autunno l'apertura di un bicigrill e nuove iniziative per i ciclisti. Il Comune ha poi offerto un energetico pranzo con la pasta "fatta in casa" da due volontari e i prodotti tipici della valle: casolet e mele.

Molta attenzione è stata data alla non produzione dei rifiuti e i partecipanti si sono portati le stoviglie lavabili da casa.

Lasciamoci trasportare

Quando pedalare non basta...c'è il bus o il treno! Ecco le proposte per l'estate 2007 per fare cicloturismo in Trentino con i mezzi pubblici e l'intermodalità.

Che la bicicletta e l'autobus siano un'accoppiata vincente per la mobilità sostenibile anche in vacanza è ormai evidente a sempre più amministrazioni comunali e operatori turistici. Lo scorso 5 luglio è stato presentato a Castello di Fiemme il progetto "Lasciati trasportare" che coinvolge 4 comuni della valle di Fiemme (Molina, Castello Cavalese e Varena) e che promuove la mobilità sostenibile in chiave intermodale.

Noleggio biciclette gratuite (sia mtb che bici a pedalata assistita), percorsi segnalati, possibilità di caricare la bici su bus (fino al Passo Lavazè) e sulla cabinovia (dal fondovalle a Cavalese), ma anche auto comunali alimentate a metano e pannelli solari per ricaricare le biciclette elettriche: un progetto ambizioso, ben strutturato che lascia ben sperare. Anche per la qualità della comunicazione con cui è promosso. Alcuni splendidi filmati e spot televisivi (con protagonisti locali) che danno il senso e trasmettono l'emozione che pedalare nel verde può dare. Tanto più se si sono ridotte le auto parcheggiate in mezzo ai



Il logo di "Lasciati trasportare", il bel progetto grazie al quale si può visitare la Val di Fiemme in bici e bus.